



**RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2021**

CRIC - Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione ONLUS
Via Margio, 13 (fraz. Di Vito) - Reggio Calabria
C.F. 92003010805

INDICE

PREMESSA.....1

PARTE I: L'ORGANISMO

Informazioni generali sull'ente.....2

La Missione.....2

Attività di interesse generale.....3

Regime fiscale.....4

Sedi.....4

Attività.....5

PARTE II: GESTIONE E BILANCIO

Informazioni generali.....15

Principi contabili e criteri di valutazione.....15

Stato patrimoniale.....17

Rendiconto di gestione.....20

Andamento economico e finanziario e modalità di perseguimento delle
finalità statutarie.....25

PREMESSA

Il Bilancio che viene sottoposto all'Assemblea è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla Relazione di missione. Esso corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto tenendo conto delle "Linee guida" emanate con Decreto del 04/07/2019 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in attuazione del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che disciplina il Codice del Terzo Settore (CTS).

La Relazione di missione, stabilita dalle norme attuali, contiene sia le informazioni prima contenute nella Nota integrativa che quelle riportate nella Relazione Annuale, in funzione di descrivere non solo gli aspetti economici ma anche le scelte gestionali assunte, al fine di perseguire lo scopo sociale, attraverso dati quantitativi, anche non monetari, che riportano i risultati dell'attività svolta.



PARTE I: L'ORGANISMO

Informazioni generali sull'ente

L'Associazione, nelle more del periodo transitorio della c.d. Riforma del Terzo Settore, attualmente è Onlus di diritto, ed in quanto tale ha adottato in questi ultimi anni le indicazioni delle Linee Guida per il Bilancio degli enti no profit, in particolare nella classificazione dei proventi in base alla loro origine (da contributi su progetti, da contratti con enti pubblici, da raccolta fondi ecc.) e classificazione degli oneri ripartiti per aree gestionali (attività tipiche - realizzazione di progetti, attività accessorie, supporto generale).

Nel corso dell'anno 2017, è stata approvata la c.d. Riforma del Terzo Settore ed in particolare il "Codice del Terzo Settore", il Decreto Legislativo n.117/2017. Nell'ambito di tali nuove disposizioni, in data 24 ottobre 2020 l'assemblea ordinaria dell'Associazione ha approvato il nuovo statuto sociale modificato ed integrato secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n.117/2017. Per cui, si è provveduto a redigere il presente bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, come previsto dall'articolo 13, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che disciplina il Codice del Terzo Settore (CTS), e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore".

La missione

L'Associazione è laica e agisce senza fini di lucro, nello spirito di giustizia sociale, mettendo le proprie conoscenze e le proprie capacità al servizio della cooperazione e della solidarietà internazionale. L'Associazione nel suo funzionamento attua i principi di democrazia e uguaglianza senza discriminazioni di genere, di origine, di orientamento sessuale, di caratteristiche fisiche, di religione. L'Associazione mantiene e preserva la sua indipendenza da partiti politici e da enti e società, pubblici e privati, italiani e stranieri aventi scopo di lucro.

L'Associazione, nell'ambito dei suddetti principi, persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

a) agire nell'ambito della solidarietà e della cooperazione intese come forma di scambio e reciprocità tra le realtà sociali, culturali ed economiche, attive in Italia e nei paesi del Sud globale;

b) promuovere la giustizia sociale, creare sinergie per costruire una nuova società basata sui valori della solidarietà, della condivisione, dell'uguaglianza tra le persone e tra i popoli, sulle pratiche di lotta ad ogni forma di discriminazione e di sfruttamento, di lotta al patriarcato e allo sviluppo insostenibile.

Attività di interesse generale

Per il perseguimento degli scopi e delle finalità di cui all'art. 2, l'Associazione svolge, in via principale o prevalente, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 117/2017:

1. (n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della Legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
2. (w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.
3. (d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
4. (f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
5. (g) formazione universitaria e post-universitaria; inclusa formazione non-formale;
6. (h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
7. (r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
8. (y) gestione e prevenzione del rischio come parte integrante dello sviluppo dei territori (protezione civile ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni);
9. (z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

L'Associazione potrà, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito delle attività di interesse generale in Italia e all'estero:

- promuovere lo sviluppo locale autonomo, solidale e sostenibile in armonia con i locali programmi di sviluppo, con i contesti culturali ed ecologici e in sinergia con le competenze e le professionalità di ogni territorio;
- promuovere una cultura della contaminazione delle diversità, salvaguardando le specifiche identità ed il loro autonomo divenire per uno sviluppo sostenibile e partecipativo;
- attivare azioni di sensibilizzazione, informazione ed educazione alla cittadinanza globale per diffondere sui territori il dibattito e le problematiche dello sviluppo sostenibile;
- promuovere l'ottica di genere come elemento essenziale di azione strategica trasversale;
- promuovere la prevenzione e fornire aiuto umanitario in situazioni di emergenza e post emergenza considerando la gestione del rischio come parte integrante delle strategie di sviluppo locale;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà che propongono un modello di economia sociale e solidale basato sulla dignità delle persone e nel rispetto dell'ambiente;
- appoggiare iniziative di tutela e gestione partecipata e sostenibile delle risorse naturali e di promozione del dialogo dei saperi;
- promuovere, rafforzare e sostenere le realtà impegnate nella costruzione della sovranità alimentare;
- contribuire alla costruzione condivisa di comunità aperte basate sul dialogo interculturale, sul riconoscimento della dignità dei percorsi di vita e del diritto alla mobilità.

L'Associazione potrà svolgere attività diverse ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 117/2017 come attività secondarie e strumentali rispetto a quelle di interesse generale.

L'individuazione di tali attività sarà operata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Regime fiscale

Come già indicato l'Associazione nelle more del periodo transitorio della c.d. Riforma del Terzo Settore, attualmente è Onlus di diritto, non avendo ancora richiesto l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore.

Sedi

L'Associazione ha sede legale a Reggio Calabria, Via Margio 13 (frazione di Vito). Ha una sede operativa a Milano, in Via Marco D'Agrate 11. Nel 2022 si riaprirà anche una sede a Roma, in via Giovanni Maggi n. 27

Sedi all'estero: Palestina - Beit Sahour 470 - West Bank - YMCA street e Gerusalemme - Beit Hanina; Gaza city - Abu ghalion building; Ecuador: Ufficio centrale a Quito: Calle Francisco Salazar E 14-122 y Mallora, Barrio la Floresta - Ufficio decentralizzato di Portoviejo (Provincia di Manabi): Via Sucre y Atanasio Santos, Portoviejo.



Attività

I progetti del 2021:

Campagne Aperte: prevenire e combattere il razzismo e la xenofobia contro i lavoratori e le lavoratrici di origine straniera nelle aree agricole dell'Italia meridionale

CRIC (capofila) con CISS, MEDU, Progetto Diritti, Università della Calabria (UNICAL) e Dipartimento FORPSICOM, Master in Giornalismo dell'Università Aldo Moro di Bari - finanziato dalla Commissione Europea, dal 01/03/2020 al 31/12/21 - budget 314.315,71 Euro.

Il progetto si è sviluppato in Calabria, Sicilia e Puglia, nelle aree ad alta concentrazione di manodopera agricola straniera (Ragusano, Nardò, Piana di Gioia Tauro).



OBIETTIVI

Prevenire e combattere l'intolleranza e la discriminazione nei confronti delle persone straniere che lavorano nel settore agricolo attraverso la diffusione di informazioni corrette, consapevolezza e formazione degli attori chiave

Migliorare la consapevolezza dei lavoratori agricoli immigrati sui propri diritti attraverso la formazione ed il supporto socio-legale e sanitario

SINTESI

Le aree rurali italiane sono attraversate da dinamiche di cambiamento in virtù dei processi migratori. La presenza straniera è in crescita e porta con sé problematiche e opportunità che necessitano di essere affrontate con lucidità e accuratezza. Se da un lato infatti la presenza di persone immigrate permette di far incontrare storie e culture diverse, di far rivivere aree a rischio di spopolamento creando nuove opportunità economiche, rivitalizzando i servizi di base utili anche alle popolazioni locali, dall'altro la scarsa conoscenza del fenomeno e la diffusione di informazioni scorrette provoca l'acuirsi di reazioni che vanno dalla diffidenza a veri e propri attacchi razzisti e xenofobi.

Abbiamo immaginato delle azioni utili a favorire la convivenza positiva basata sulla conoscenza, la dignità e la giustizia sociale, attraverso la comprensione critica delle filiere alimentari e la costruzione di una nuova narrazione sulla presenza di persone straniere e del loro ruolo cruciale nel settore agricolo. Allo stesso tempo abbiamo organizzato degli interventi mirati all'aumento di consapevolezza dei braccianti e delle braccianti straniere per ridurre la condizione di vulnerabilità dovuta a precarietà e mancanza di diritti per contribuire a creare condizioni di dignità e di partecipazione alla vita del territorio.



Nello specifico, le attività che abbiamo realizzato sono:

Laboratori di educazione formale e non formale sui diritti delle persone straniere e sulle filiere alimentari sostenibili: cicli di formazione nelle scuole per 36 insegnanti e 450 studenti in 18 scuole primarie e secondarie su: cittadinanza attiva, modelli di consumo sostenibili e responsabili, valorizzazione del ruolo dei differenti attori in ogni tappa delle filiere produttive con interventi degli stessi per stimolare la riflessione sull'impatto della produzione e del consumo sulle discriminazioni e sulle violazioni dei diritti umani.

Abbiamo previsto inoltre 2 laboratori di comunicazione diretti a stimolare il pensiero critico delle ragazze e dei ragazzi sulla creazione di pregiudizi e stereotipi ed il relativo impatto sociale. Questo lavoro sul linguaggio si è tradotto nell'elaborazione di un Glossario Etico.

Formazione ed elaborazione di strumenti per contrastare la xenofobia e lo sfruttamento lavorativo con professionisti dell'informazione e della giustizia: elaborazione e diffusione di un Vademecum con informazioni rivolte ai/alle braccianti sulla legislazione e il diritto del lavoro e di un Manuale per operatrici/operatori legali; organizzazione di una formazione legale per avvocate/i e studenti di giurisprudenza sulle normative che regolano il soggiorno di persone straniere;



Realizzazione di seminari formativi per giornaliste/i sull'uso appropriato del linguaggio e delle immagini riguardanti la migrazione al fine di ottenere una corretta qualità della comunicazione e dell'informazione;

Orientamento e sostegno alle comunità straniere che lavorano in agricoltura in Calabria: durante il periodo della raccolta degli agrumi, una Unità Mobile ha prestato assistenza nei luoghi a più alta concentrazione di braccianti agricoli/e negli insediamenti informali e nelle campagne della Calabria, supportando ed informando circa 800 persone, per assicurare assistenza medica, orientamento sanitario e sostegno legale. Allo stesso tempo è stato attivato uno sportello di Progetto Diritti a Catania per l'assistenza legale in Sicilia.

Campagna di informazione e sensibilizzazione per prevenire il razzismo contro le lavoratrici e i lavoratori stranieri/e impiegate/i nel settore agricolo;

Realizzazione di una ricerca sullo stato di tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici stranieri/e nelle aree rurali, sugli effetti di politiche e interventi promossi a livello nazionale e regionale, contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura, e sulle buone pratiche esistenti.



DESTINATARI/E

450 giovani, 240 operatori e operatrici dei media, 30 avvocate e avvocati e studenti di legge, 200 stakeholders, circa 40000 persone (lavoratrici e lavoratori di origine straniera, autorità locali, attori del sistema agricolo, società civile), 800 lavoratrici e lavoratori di origine straniera, 5 comuni.

Sumud” in libera terra: Intervento a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale per un’agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole

CRIC capofila con Land Research Center-LRC, Mosaic Centre, EducAid, RIDS - finanziato da AICS - da luglio 2017 a gennaio 2021 - budget 1,330.000 Euro

Il progetto è stato realizzato nei distretti di Hebron e Betlemme: Tuqu’, Al Burj, Bet Mirsim e le comunità a est di Sa’ir: Al-Qanoub, Wad Al-jhaar , Joret Al-Khail.

OBIETTIVI

OG: Contribuire al miglioramento della condizione economica delle famiglie residenti nelle zone aride e semi/aride dei distretti di Hebron e Betlemme.

OS1 - Sviluppare nelle aree target un sistema integrato di assetto e gestione del territorio che valorizzi l’agrobiodiversità e la compatibilità climatica, , utilizzando l’approccio di gestione del paesaggio, che estenda l’area coltivabile, produca maggior reddito e riaffermi il diritto alla terra in aree a rischio di confisca.



OS2 - Promuovere la valorizzazione socio-economica del patrimonio culturale/paesaggistico dell’area per un turismo inclusivo, sostenibile e accessibile attraverso il supporto all’imprenditoria locale delle OBC e OPD preservando la memoria storica.

SINTESI

La maggior parte delle azioni previste sono generatrici di reddito e si sono rivolte in modo sostanziale alle donne capofamiglia. La strategia ha integrato le risorse del territorio, coinvolgendo la società civile, i suoi gruppi più svantaggiati e il settore pubblico e privato associandoli in un circuito virtuoso. Le attività agricole forniscono ai terreni maggior produttività ed in equilibrio con l’ambiente. Le buone pratiche sono state assunte dal MoA che con i suoi informatori agrari sta continuando nell’opera di diffusione. Si sono coinvolti anche laureandi della Università di agraria prossimi al mondo del lavoro.

La promozione del circuito turistico ha offerto opportunità di investimento agli operatori locali per lo sviluppo dell’area a fronte dell’esistenza di una domanda interna e comunque di una domanda estera di turismo responsabile, solidale e consapevole. Il programma di sub-granting si è rivelata utile nell’offrire punti ricettivi commerciali e culturali arricchendo l’offerta per il turismo internazionale e locale. Queste strutture, con accessibilità per PCD sono state classificate nel mercato del turismo inclusivo. Il Centro di attenzione alle PCD. di Tqu’o e quello di Janata, che erano già funzionanti, hanno incrementato la loro offerta di formazione di secondo livello e saranno garanzia di continuità delle azioni

La sostenibilità tecnica dell’intervento nel settore agricolo è stata garantita dalla competenza tecnica del partner locale che vanta competenza pluriennale nel settore e che già è dimostrata in altri programmi. L’approccio metodologico della gestione del paesaggio (Landscape management) è una novità introdotta da questo.

Questa metodologia permette di definire piani di sviluppo considerando ambiente e paesaggio, non snaturando ciò che la storia ha creato e nello stesso tempo utilizzando le risorse nella forma compatibile con l'ambiente. Le università di Birzeit, Betlemme ed Hebron, sono interessate a questo approccio relativamente nuovo per il Medio oriente e sarà di fatto un trasferimento di competenze che maturerà all'interno del processo di capacity building.

DESTINATARI/E

200 famiglie di agricoltori/pastori (almeno 50 donne capofamiglia), 60 famiglie di persone con disabilità, 5 OBC (Organizzazioni su base comunitaria)/OPD (Organizzazioni di persone con disabilità). Indirettamente il progetto ha beneficiato alla popolazione delle aree urbane e rurali delle comunità target (13.500-51% donne 49% uomini).



Manabí Resiliente: Consolidamento dei mezzi di sussistenza, potenziando i sistemi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei contadini collegati a un Corredor Ecoturistico Comunitario

CRIC capofila, con Fundación Terranueva (TE), GAD Provincial Manabí, GAD Cantonal San Vicente - finanziato da Fondo Ítalo Ecuatoriano para el desarrollo Sostenible FIEDS - dal 02/10/2020, previsto per durare 24 mesi, il donator ha proposto al CRIC di prevedere un'estensione di 12/18 mesi del progetto per permettere ai partner e alle comunità di stabilizzare i risultati ottenuti - budget 534.862,60 USD.

Il progetto si sta realizzando nei Cantoni: San Vicente, Portoviejo (parroquia Riochico), Rocafuerte de la provincia de Manabí.

OBIETTIVI

OG: Consolidare i processi di recupero dei mezzi di sussistenza e promozione dello sviluppo sostenibile e dell'uguaglianza di genere nelle comunità dei Cantoni Portoviejo, Rocafuerte e San Vicente della provincia di Manabí.

OS 1: Rafforzare i sistemi di produzione, trasformazione e commercializzazione delle imprese familiari comunitarie sulla base dei risultati della prima fase post-terremoto con un approccio di resilienza, sostenibilità, equità di genere e generazionale.



OS 2: Sviluppare e consolidare la riattivazione dei mezzi di sussistenza, attraverso l'implementazione di un Corridoio Ecoturistico Comunitario e la fornitura di un sistema di mantenimento della catena del freddo per la pesca artigianale, sulla base dei risultati della prima fase post-terremoto, nel cantone San Vicente, provincia di Manabí.

SINTESI

Il progetto propone la continuità del progetto "Riabilitazione dei mezzi di sussistenza nelle comunità colpite dal terremoto nei cantoni di Portoviejo, Rocafuerte, Jipijapa e San Vicente nella provincia di Manabí", attraverso un approccio di sviluppo economico territoriale che, a partire dal Corridoio Ecoturistico Comunitario nel cantone di San Vicente, articola i sistemi agro-produttivi diversificati resilienti e di pesca artigianale di San Vicente, Rocafuerte e Portoviejo, con un focus su sostenibilità, genere e equità generazionale.

Si stanno realizzando sistemi agroecologici diversificati e resilienti in 170 aziende agricole familiari nelle comunità dei cantoni di San Vicente, Portoviejo e Rocafuerte, insieme alla formazione per le famiglie sulle questioni produttive, di trasformazione, commercializzazione e turismo, nonché temi organizzativi e di leadership con un approccio di genere, generazionale e di resilienza.



Questi sistemi sono complementari alla realizzazione di un Corridoio Ecoturistico Comunitario nel cantone di San Vicente e il suo punto di riferimento. un ristorante a Puerto Cabuyal, che ha previsto l'installazione di sistemi di raffreddamento ad energia solare per garantire la catena del freddo nelle comunità di pescatori e nel mercato di San Vicente. Per la sua promozione, si è installato un punto di informazione turistica nella parrocchia di Canoa. Come contributo agli spazi di commercializzazione, si stanno organizzando fiere ed incontri tra produttori e compratori. Si sta inoltre proponendo il pacchetto turistico ad agenzie di viaggio solidali in Italia.

Al progetto stanno partecipando tecnici e autorità dei governi locali di Canoa (parrocchiale), San Vicente (cantonale) e Manabí (provinciale), nonché organizzazioni comunitarie e di secondo grado. Questa partecipazione sta permettendo di dare forma ad un approccio Sviluppo Economico Territoriale che si sta rivelando molto efficace.

DESTINATARI/E

771 persone, di cui 370 donne e 401 uomini.

Riattivazione economico-produttiva di donne imprenditrici e giovani, dal cantone di San Vicente

CRIC capofila, con Fundación Terranueva, Federación de Organizaciones Campesinas de la Zona Norte de Manabí, FOCAZNOM, Governo Autonomo Decentralizzato, GAD San Vicente - finanziato da Tavola Valdese fondi OPM - Budget: € 40.000 - da novembre 2019 a giugno 2021 - budget 40.000 Euro



Il progetto si realizza in Ecuador, nel Canton San Vicente nella Provincia di Manabí.

OBIETTIVI

OG: Migliorare la qualità della vita delle donne e dei giovani associati alla Federazione delle organizzazioni contadine della zona nord di Manabí, FOCAZNOM, colpite dalla depressione economica del paese

OS1: Migliorare reddito ed occupazione per produttori/trici di semi di Sacha Inchi della Federazione attraverso l'elaborazione di un prodotto trasformato (uno snack) in conformità con tutte le normative richieste per la commercializzazione a livello nazionale

OS2: Migliorare la produzione aumentando la resilienza delle famiglie con l'implementazione di sistemi di produzione sostenibili nelle fattorie di 20 donne associate all'Associazione di Produzione Arte, Sale e Dolce (ASOPROARTDUL) filiale di FOCAZNOM, i cui prodotti saranno commercializzati attraverso il negozio comunitario di questa Federazione.

OS3: Formare una nuova generazione di leader sociali (donne ed uomini) che abbiano la capacità di assumere i ruoli di dirigenza e gestione all'interno della FOCAZNOM.

SINTESI

Il progetto mira a promuovere il miglioramento della qualità della vita delle donne imprenditrici e dei giovani che cercano un'attività produttiva autonoma come fonte di reddito, che sono i settori sociali che sono stati tradizionalmente relegati dalle politiche pubbliche. Si lavorerà sul migliore utilizzo delle potenzialità produttive delle risorse della zona. Inoltre si contribuirà al necessario rinnovamento della leadership sia nelle

organizzazioni di base così come nella Federazione, e questo servirà a rafforzare le capacità di gestione in tutti gli ambiti. Si implementeranno sistemi di produzione diversificati, sostenibili, che miglioreranno la sicurezza alimentare delle famiglie, permetteranno di migliorare le entrate, generando fonte di occupazione. Inoltre si potenzieranno le capacità di aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso il processo di trasformazione; in sintesi rafforzare le capacità tecniche, associative e di leadership delle famiglie beneficiarie.

Questo progetto vuole rafforzare il lavoro che FOCAZNOM ha sviluppato a beneficio delle oltre 1500 famiglie associate:

DESTINATARI/E

160 persone e famiglie; 100 famiglie di FOCAZNOM che coltivano il Sacha Inchi; la creazione dello snack; 20 donne di ASOPROARTDUL e famiglie: impresa di trasformazione del Sacha Inchi; 20 giovani di ASOPROARTDUL:



sistemi di produzione agroecologica diversificata; 40 donne e uomini di FOCAZNOM: formazione di nuove leadership; Indirettamente il progetto coinvolge circa 2500 famiglie e i 37073 abitanti di San Vicente: per il miglioramento offerta nei negozi della comunità.

Migliorare la resilienza e il sostentamento degli agricoltori palestinesi

CRIC capofila con Land Research Center - LRC - finanziato da Tavola Valdese fondi OPM - Budget 36.882,00 Euro - dal 1° dicembre 2021 al 30 novembre 2022.

Il progetto si realizza in Cisgiordania, nel Comune di Sair.

OBIETTIVI

OG: Rafforzare la resilienza degli agricoltori del villaggio palestinese di Sair attraverso la gestione ottimale delle risorse naturali disponibili e l'accesso alle proprie terre

OS: Contribuire al miglioramento della produttività dei terreni coltivati e alle capacità tecniche e gestionali degli agricoltori della zona.

SINTESI

Focalizzandoci sul diritto dei palestinesi di accedere alle loro terre e alle proprie risorse idriche, l'intervento contribuisce all'uso efficiente delle risorse naturali e alla sicurezza alimentare dell'area di Sair. Esiste un depuratore che tratta le acque fognarie per fini agricoli ma, per mancanza di investimenti solo una piccola parte dell'acqua viene utilizzata. L'installazione di sistemi di irrigazione a goccia risulta fondamentale per lo sviluppo dell'area, assieme con la messa a dimora di piante da frutto. L'impianto permette agli agricoltori della zona di aumentare la propria capacità produttiva e di rafforzare la propria resilienza.

Si sta inoltre riabilitando una strada agricola che facilita l'accesso degli agricoltori alle terre e la commercializzazione dei prodotti. A supporto di questi interventi stiamo realizzando delle formazioni sul miglioramento delle pratiche agricole, dalla fertilizzazione dei suoli, grazie ad una maggiore disponibilità di acqua, alla gestione di un'azienda agricola. Alla fine del progetto l'esperienza verrà capitalizzata e trasmessa alla comunità e alle autorità competenti.

DESTINATARI/E

20 famiglie, 126 persone, che potranno connettersi al sistema irriguo per coltivare 10 dumum con irrigazione a goccia e buone pratiche agricole; 120 contadini/e: seguiranno la formazione su buone pratiche agronomiche, gestione di azienda agricola e impianto di irrigazione; 200 famiglie, circa 1260 persone, che potranno accedere facilmente ai propri poderi grazie alla strada agricola realizzata.



Mangio dunque sono: scelte consapevoli per territori senza discriminazioni

Realizzato dal CRIC - finanziato da UNAR nell'ambito della XVII Settimana d'azione contro il razzismo - Keep Racism Out - Budget 6.171,47 Euro - dal 21 al 27 marzo 2021.

OBIETTIVI

Contribuire alla costruzione di una nuova narrazione della presenza delle persone straniere e di origine straniera che vivono i diversi territori italiani, in particolare di coloro che lavorano nel settore agricolo.

SINTESI

A.1 Costruzione e diffusione di 4 podcast - Per la promozione di una nuova narrazione sulle tematiche del progetto, è stata coinvolta la scrittrice Djarah Kan la quale ha elaborato i contenuti dei 4 podcast. Il prodotto finito si trova sul sito Spreaker <https://www.spreaker.com/show/ci-cadono-le-braccia>

A fine marzo, dal numero di visualizzazioni su fb e ascolti sul sito Spreaker, risulta che i podcast abbiano raggiunto 17.033. I podcast sono stati anche utilizzati nei laboratori nelle scuole superiori che il Cric ha realizzato in Calabria, Puglia e Sicilia nell'ambito del progetto Open Fields.



A.2 Organizzazione e realizzazione di una tavola rotonda in modalità on line, su zoom con diretta Facebook dalla pagina del Cric. Hanno partecipato uno storico e ricercatore del CNRISMed, un avvocato e socio dell'associazione Progetto Diritti, l'Università della Calabria, il sindacato USB Calabria, un socio dell'Associazione Sos Rosarno e della Cooperativa Mani e Terra, la Rete dei Comuni Solidali, Diritti a Sud e la scrittrice Djarah Kan.

Si é parlato della genesi della presenza delle persone straniere nel settore agricolo italiano e delle cause delle sfruttamento, dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in agricoltura, de i risultati di alcune ricerche sulla condizione dei



lavoratori e delle lavoratrici della terra durante la crisi pandemica della situazione della Piana di Gioia Tauro e di come la presenza delle persone straniere modella e modifica i territori, delle esperienze di accoglienza dei comuni solidali, la genesi di Sos Rosarno e le motivazioni alla base della sua creazione e la genesi dell'Associazione Diritti a Sud.

A.3 Realizzazione e distribuzione di shopper - Sono state stampate 450 shopper con la frase della scrittrice Chimamanda Ngozi Adichie "Raccontare un'unica storia crea stereotipi. E il problema degli stereotipi non è tanto che sono falsi, ma che sono incompleti. Trasformano una storia in un'unica storia". Le shopper sono state distribuite nelle scuole coinvolte nei laboratori del progetto Open Fields.

Agroecologia e sementi locali per il rafforzamento della resilienza dei piccoli produttori e delle piccole produttrici e la promozione della sovranità alimentare in Burkina Faso

CRIC capofila con l'Association pour la Promotion de la Souveraineté Alimentaire YELEMANI - finanziato da 8x1000 IRPEF a diretta gestione statale - budget 350.691 Euro

Il progetto si realizza in Burkina Faso nel Comune di Loumbila

OBIETTIVI

OG: contribuire al rafforzamento della capacità di resilienza di piccoli produttori e produttrici in Burkina Faso attraverso strategie a breve e lungo termine per far fronte alle crisi alimentari e climatiche.

OS: promuovere la sovranità alimentare attraverso la diffusione dell'agroecologia, l'utilizzo delle sementi locali e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza per concretizzare il diritto ad un'alimentazione sana, equilibrata e culturalmente appropriata nella regione del Plateau Central.

SINTESI

Il progetto prevede un programma integrato a partire da una ricerca sulle sementi locali: per la riscoperta e valorizzazione delle specie autoctone e delle specie neglette con una raccolta del sapere tradizionale ad esse legato. Una casa dei semi comunitaria per la conservazione ex situ e un campo sperimentale per la conservazione e la riproduzione delle sementi locali in situ permettono di creare una rete di scambio e reciprocità intorno ai semi. Le esperienze vengono presentate in occasione delle fiere « dal seme alla tavola »- Si realizzano inoltre formazioni sulle pratiche agroecologiche e vengono realizzati laboratori di educazione alla sovranità alimentare nelle scuole nelle quali si creano anche orti scolastici e si mette in atto un programma di miglioramento dell'offerta delle mense scolastiche.



DESTINATARI/E

90 produttrici e produttori partecipano alle formazioni in agroecologia; circa 5.000 produttori e produttrici della zona beneficiano della banca di semi; 36 responsabili delle mense scolastiche formate sull'enorme alimentari; 1080 studenti di 3 scuole primarie che partecipano ai percorsi di educazione alla sovranità alimentare e beneficiano del miglioramento delle mense scolastiche; 36 insegnanti che coinvolti nella realizzazione del percorso di educazione alla sovranità alimentare avendo così l'opportunità di arricchire il programma scolastico e di acquisire nuove conoscenze.



Altre attività dell'Organismo

Le socie ed i soci attuali del CRIC sono 13. Non vi sono attività dell'Associazione riservate agli associati. Nel 2021 sono state realizzate tre assemblee, di cui la terza aperta a realtà amiche del territorio calabrese, in cui le/i soci/e sono state/i convocate/i ed hanno partecipato nel rispetto delle previsioni statutarie. La partecipazione alle varie iniziative ed assemblee è parzialmente difficoltosa per la distribuzione di soci e socie sul territorio nazionale e all'estero. Due delle tre componenti del Consiglio Direttivo sono anche socie dell'Associazione..

PARTE II: GESTIONE E BILANCIO

Informazioni generali

Il bilancio chiuso al 31/12/2021, di cui la presente Relazione di Missione costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli del Codice Civile, nell'Introduzione al Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 (di seguito anche "decreto ministeriale") *"la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13. Comma 1 del codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore."*

I criteri di valutazione sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio, e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe. La valutazione delle voci di bilancio è stata eseguita ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Direttiva n. 2013/34/UE recepita con D. Lgs. n.139 del 18/8/2015 entrato in vigore il 1/1/2016.

A partire dal 1° gennaio 2016 si applica la nuova edizione dell'OIC 12, e successivi emendamenti emessi in data 29 dicembre 2017.

Organismo Italiano di Contabilità (OIC) n. 35, febbraio 2022 - Il formato di bilancio utilizzato nel 2021 ha tenuto conto dei suggerimenti contenuti in questo documento.

Principi contabili e criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile ed al D. Lgs. n.139 del 18/8/2015.

Immobilizzazioni finanziarie: Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Crediti: I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide: Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti: I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Partecipazioni: Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Esse non rappresentano un investimento strategico, ma una condivisione di missioni di altri organismi da parte della nostra associazione.

TFR: Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Fondi per rischi e oneri :Era stato istituito un Fondo rischi, a fronte di possibili richieste di rimborso da parte di Enti donors per ineleggibilità di spese. Il fondo rischi presente in bilancio era composto da una parte computata sulla base di una percentuale forfettaria e basata sullo storico delle contestazioni mosse dagli enti finanziatori a seguito del controllo dei progetti. Un'altra era stata stanziata a seguito di contestazioni già mosse dagli enti finanziatori, con un importo stimato sulla base delle analisi delle contestazioni mosse e delle relazioni inviate. Infine, una parte era destinata a coprire eventuali perdite su crediti di fornitori ed altri debiti di vecchia data e difficile reperimento; Fondo svalutazione crediti per quei crediti di certa Inesigibilità.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta: Normalmente i crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio, e le differenze di cambio sono contabilizzate. Nel 2021 le spese di un progetto finanziato dalla Tavola Valdese in Ecuador sono state contabilizzate in euro esattamente utilizzando i cambi decisi dal donatore.

Normalmente i crediti e i debiti di progetti interamente gestiti all'estero sono contabilizzati al cambio medio del periodo di esecuzione dei progetti. Per quel che riguarda però il progetto FIEDS2, sempre realizzato in Ecuador in usd, è stato utilizzato per tutti i movimenti (crediti, debiti, proventi e spese) il cambio euro/usd dell'avvio del progetto, corrispondente alla prima erogazione.

Gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei crediti e debiti a breve termine - incluse le quote correnti dei crediti e debiti a medio lungo termine e dei fondi liquidi in valuta estera - sono accreditati e addebitati al conto economico come componenti di natura finanziaria.

Debiti: I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Costi e ricavi: Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica, artt. 2423 - 2425 bis del codice civile.

Eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale; Non sono stati effettuati accorpamenti ed eliminazioni, ma integrazioni ed ulteriori dettagli. Eventuali accorpamenti verranno effettuati solo dopo tre anni consecutivi in cui risulteranno valori in zero.

Stato patrimoniale

Non risultano immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Esse non rappresentano un investimento strategico, ma una condivisione di missioni di altri organismi da parte della nostra associazione. Nel corso del 2021 abbiamo rinunciato ad una parte delle azioni di Banca Etica per sopperire a necessità di liquidità momentanee. Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 4.514,75

Le immobilizzazioni sono costituite come segue: partecipazione con sottoscrizione di quote di capitale sociale di tre cooperative, Altreconomia scarl, CTM-Altromercato scarl, Etimos scarl. e di Banca Etica s.c.p.a.

L'adesione e sottoscrizione a tali partecipazioni è dovuta alla condivisione di una comune progettualità pluriennale.

DEBITI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A 5 ANNI

Mutuo chirografario con Banca Etica, stipulato nel 2020, durata sino a luglio 2027. Totale residuo oltre 12 mesi euro 113.721,83. Garanti: Fideiussione delle 3 componenti del Consiglio Direttivo del CRIC.

Prestito Sollievo con Banca Intesa, durata sino a dicembre 2026. Totale residuo oltre 12 mesi euro 24,301,72. Garante: legale rappresentante CRIC.

Rateizzazione dei tributi (lrpef 2011): In data 25/11/21 è stato accettato l'ultimo accordo di rateizzazione, 72 rate da pagare fino al 30/11/2027 per un totale di euro 23.124,67.

Avendo interrotto i pagamenti nel 2020, alla quota capitale residua era stata aggiunta una multa, quindi sul bilancio 2021 è registrato il debito originario più la multa per un totale di euro 12.162,94. Considerando le nuove sanzioni e interessi pari a euro 10.626,97, contabilizzati come spese di competenza anno per anno, ed il pagamento della prima rata a fine 2021, il debito sino al 2027 ammonta ora ad euro 22.789,91. Questo è un debito che, assieme con altri di minore entità già saldati, si era generato nel 2011, a causa della mancata presentazione del 770 emersa in seguito, e relazionata alle vicende legali con l'amministratrice dell'epoca.

Debiti con soci/e e collaboratori/trici: Nel corso degli ultimi 10 anni soci e socie del CRIC in virtù di una condivisione dell'esperienza e per contribuire ad alleviarne la situazione finanziaria, hanno sostenuto l'organismo attraverso un sostegno finanziario sostanzioso. Per permettere l'attuazione della Strategia di uscita dai debiti pregressi in maniera graduale e senza incidere nell'operatività, tra il 2019 ed il 2021 sono stati ristrutturati questi debiti, con accordi di rateizzazione dal 2024 al 2030 Per complessivi euro 363.298,00.

Inoltre, secondo gli accordi di ristrutturazione dei debiti firmati con le socie ed i soci, a fronte di questa rateizzazione verranno effettuate al CRIC donazioni per euro 39.400,00.

Il totale dei debiti di durata residua superiore a 5 anni è di euro 542.816,07

Segnaliamo che già in questa prima parte del 2022 sono stati rispettati gli accordi e le rateizzazioni previste; quote degli accordi di dilazione, rate dei mutui e dei tributi rateizzati risultano in regola.

Fideiussioni

Nel corso del 2021 è stata finalmente svincolata la fideiussione stipulata con una Confidi per la realizzazione del progetto AID10139, di euro 149.867,00, chiuso e rendicontato nel 2018.

La fideiussione relativa al progetto AID10928 per euro 236.899,00 è stata stipulata con Banca Etica nell'aprile 2017, a firma di 3 soci/e come garanti. Il progetto è stato concluso a gennaio 2021 (con proroghe derivanti dalla situazione di emergenza da covid) e rendicontato nei tempi. Si è conclusa la fase di verifica tecnica, siamo in attesa della chiusura a breve di quella amministrativa (ci è stato detto entro giugno 2022), per poi procedere allo svincolo.

DURATA RESIDUA INFERIORE A 5 ANNI

Crediti

Quote associative o apporti ancora dovuti: Il saldo, diminuito rispetto agli anni precedenti, è di euro 8.993,00 e rappresenta residue quote dovute e non versate, sono soggette a rettifica nell'eventualità di dimissioni, esclusione o recesso. Poiché le/gli stesse/i soci/e hanno contestualmente effettuato numerosi prestiti societari infruttiferi in questi anni, dal 2019 in poi, in accordo coi soci e socie, una quota degli stessi viene devoluta a copertura delle quote regolari pregresse.

CREDITI DI STRUTTURA	26.084,77
6) verso altri enti del Terzo Settore	3.264,47
1) verso altri enti del Terzo Settore entro 12 mesi	3.264,47
9) crediti tributari	17.465,25
1) crediti tributari entro 12 mesi	17.465,25
12) verso altri	5.355,05
1) verso altri entro 12 mesi	5.025,05
<i>struttura - crediti verso fornitori entro 12 mesi</i>	<i>5.025,05</i>
2) verso altri oltre 12 mesi	330,00
<i>struttura - crediti verso fornitori oltre 12 mesi</i>	<i>330,00</i>

Nel 2021 i crediti di Struttura, che nella nuova logica di bilancio corrispondono alle attività di supporto generale, ammontano a euro 26.084.77. Per la maggior parte sono rappresentati dall'IVA anticipata del CRIC in Ecuador. Nonostante le norme affermino il diritto al rimborso della quota dell'IVA spesa sui progetti (che per questo motivo non viene riconosciuta dai donor) in realtà sono oramai molti anni che il credito si accumula senza che si riceva alcun rimborso. Nel 2021, grazie alle gestioni di un gruppo folto di ONG, sono state riattivate le trattative con il ministero per la risoluzione di questo problema e sono arrivate le prime erogazioni.

Supponiamo quindi che il processo si sia positivamente riattivato ed entro i prossimi 12 mesi poter ricevere le quote anticipate.

Crediti per Progetti: con riferimento ai *Crediti per finanziamenti di progetti approvati*: si fa rilevare che i progetti in esecuzione, cioè non ancora conclusi al termine dell'esercizio, sono delle partite accese nello stato patrimoniale tanto all'attivo che al passivo; al conto economico vengono imputati costi e ricavi attinenti all'attività progettuale imputata e rendicontata nel corso dell'esercizio. Il totale di questi crediti per progetti finanziati da soggetti pubblici o privati ammonta a euro 338.096,75 di cui il 7,64% soggetti privati (Tavola Valdese), il 13,16% UE, il 79,20% fondi pubblici di Cooperazione italiana (Fondo di controvalore italo-ecuadoriano, AICS,

8x1000 a gestione statale). *Progetti terminati*: si tratta di anticipi realizzati dall'Organismo per la realizzazione di progetti imputati a esercizi precedenti ed ancora non saldati. Queste partite di crediti e debiti di vecchia data sono stati oggetto anch'essi di una revisione, laddove rispetto ai valori del 2020 si sono ridotte del 50%. Questo lavoro di rettifica e confronto si prevede proseguirà nel 2022, portando a ripulire anche queste voci finalmente nel bilancio 2023.

Disponibilità liquide: Alla chiusura del presente esercizio le liquidità ammontano a euro 101.442,35

Debiti

DEBITI DI STRUTTURA	Durata superiore a 5 anni	Durata INFERIORE a 5 anni
Verso fornitori	0,00	1.517,00
Verso Personale di struttura e consulenti	198.052,94	15.623,51
Verso Istituti di previdenza	1.922,99	2.495,03
Verso l'erario - tributari	6.754,04	7.683,61
Verso associati per prestiti infruttiferi	165.245,22	5.380,00
Verso banche	156.728,00	0,00
Di funzionamento della struttura	0,00	108,00
Debiti per apporto CRIC su progetti	0,00	0,00
Totale	528.703,19	32.807,15

Come si può notare, la quasi totalità dei debiti rateizzati e dilazionati con durata superiore ai 5 anni sono debiti di struttura; quelli con durata inferiore sono stati già in parte saldati nel 2022, in base alle scadenze e pianificazione.

DEBITI SU PROGETTI	2021	2020	Differenza
Verso Personale	4.575,24	95.328,21	-90.752,97
Verso Istituti di previdenza	1.871,26	8.569,72	-6.698,46
Verso l'Erario - tributari	10.413,50	15.434,49	-5.020,99
Verso Fornitori	13.603,04	10.185,51	3.417,53
Debiti per Contratto con enti pubblici o privati	303.312,95	678.219,15	-374.906,20
Residui su progetti terminati ed Enti del Terzo Settore	284.028,82	404.662,10	-120.633,28
Totale	617.804,82	1.212.399,18	-594.594,36

Si fa notare che i Debiti verso destinatari di *Progetti per Contratto con enti pubblici o privati* corrispondono alla metà dei debiti per Progetti, e sono delle partite accese nello stato patrimoniale tanto all'attivo che al passivo. Al conto economico vengono imputati costi e ricavi attinenti all'attività progettuale imputata e rendicontata nel corso dell'esercizio. A chiusura 2021 corrispondono alle spese da sostenere (esecuzione dei progetti) per i progetti: FIEDS2 in Ecuador, OPM/2021/26672 in Palestina, progetto 8X1000 in Burkina Faso.

I Debiti verso enti del Terzo Settore corrispondono normalmente alla quota di saldo finale del donator spettante ai partner, oppure ad una percentuale del finanziamento, in attesa dei risultati della revisione del rendiconto da parte del donator. I debiti attualmente entro esercizio corrispondono a progetti per i quali si prevede una chiusura della pratica ed erogazione durante l'anno da parte dell'ente finanziatore. Le partite di crediti e debiti con gli altri enti del Terzo Settore sono stati oggetto anch'essi di una revisione. Sono stati in parte rivisti e rettificati con i nostri partners. Una parte sarà verificata nel corso del 2022. *Progetti terminati*: si tratta di residui

su progetti imputati a esercizi precedenti e partite di debiti e crediti con altri Enti del Terzo Settore, che sono stati oggetto anch'essi di una revisione, e rispetto ai valori del 2020 si sono ridotte del 30%. Questo lavoro di rettifica e confronto si prevede proseguirà nel 2022, portando a ripulire anche queste voci finalmente nel bilancio 2023.

Prescindendo dal volume di progetti approvati, il totale dei Debiti su Progetti ammonta nel 2021 a euro 314.491,87 con una diminuzione rispetto al 2020 di - 219.688,16, ossia di oltre il 40%-

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per TfR ammonta a euro 7.154,98

Fondi per rischi e oneri

Coerentemente con il processo di revisione realizzato, abbiamo provveduto a cancellare anche crediti per euro 67.828,00, in parte presenti in bilancio già dal 2011 e mai sollecitati, in parte frutto del lavoro di revisione di partite di debiti/crediti su progetti di vecchia data. È stato quindi utilizzato in parte il fondo rischi istituito a tal fine. Il saldo attuale disponibile è di euro 9.231,55.

Ratei e Risconti Attivi

Il totale dei risconti attivi corrisponde a 4 rate di affitto della sede legale del CRIC a Reggio Calabria pagate in anticipo nel 2021, per un totale di euro 1.320,00. Non ci sono ratei attivi o passivi.

Movimentazione delle voci di patrimonio netto

Non vi sono movimentazioni del Patrimonio netto, né riserve o vincoli. Il patrimonio netto negativo è diminuito di euro 15.362,00 di avanzo di esercizio, ed ora il suo valore è di -524.885,56.

Pur essendo stato ripianato in parte negli ultimi anni per oltre 300.000,00 euro, come già detto la nuova Strategia di azione dell'Organismo prevede una sostanziale ed importante accelerazione del processo di uscita dalla situazione debitoria.

Rendiconto gestionale

A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

Ricavi, rendite e proventi

I Proventi e le Erogazioni, escludendo quelli di carattere finanziario e patrimoniale, sono pari a complessivi €544.603,38 e sono riferiti ai contributi per la realizzazione delle iniziative progettuali promosse nel corso del 2021 ricevuti da organismi pubblici, persone giuridiche e fisiche private, per competenza, come di seguito dettagliato:

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	728,00
2) Proventi dagli associati per attività mutualistiche	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00
4) Erogazioni liberali	24.724,96
5) Proventi del 5 per mille	884,24
6) Contributi da soggetti privati	0,00
6bis) Proventi da contratti con soggetti privati	17.236,07
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00
8) Contributi da enti pubblici	0,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	461.479,53
10) Altri ricavi, rendite e proventi	39.550,58
<i>a) Apporto di Partners per realizzazione di Progetti</i>	<i>39.550,58</i>
11) Rimanenze finali	0,00
Totale	544.603,38

Proventi da contratti: si tratta di Contratti firmati per la realizzazione di progetti, accordi sinallagmatici. Abbiamo aggiunto la voce *6a) Proventi da contratti con soggetti privati* poiché nel caso di questi soggetti era prevista solo la voce “contributi” mentre abbiamo anche Progetti finanziati.

Apporto CRIC per la realizzazione dei progetti: fino allo scorso anno nel conto gestionale era presente una voce relativa ai fondi raccolti per coprire il nostro apporto sui progetti, e relative spese realizzate. Questa voce appariva nell’ultimo riquadro come spesa della struttura. Nel nuovo modello tutte le entrate sono state inserite nel riquadro A; di queste, una parte andrà quindi a copertura dell’apporto CRIC previsto su progetti, e parte a sostenere il funzionamento generale della struttura affinché i progetti possano essere realizzati. Nel 2021 tutti i fondi raccolti sono stati usati per l’apporto sui progetti, vista la difficoltà di realizzare campagne specifiche e mirate a causa delle restrizioni da covid19.

Altri ricavi, rendite e proventi: i progetti in cui il CRIC è capofila di un partenariato, vengono inseriti per intero - alle voci di credito e debito del patrimoniale - al momento dell’approvazione, ossia impegno al finanziamento ed alla realizzazione. Questo perché in quanto capofila il CRIC è comunque responsabile di fronte al donor, anche se una parte di esecuzione e di utilizzo dei fondi (che transitano comunque tutti dai conti del CRIC) è a carico dei Partner. Coerentemente, vengono quindi iscritte al rendiconto gestionale sia tutte le spese realizzate dai partner (con fondi donor o propri) sia l’apporto di fondi propri dei partner. In questo modo a fine progetto quanto riportato in bilancio corrisponde esattamente a quanto rendicontato al donor. Per evidenziare questa voce è stata inserita la sottovoce *10a) Apporto Partners per la realizzazione dei progetti*:

I progetti 2021: Tavola Valdese Ecuador 2019, UNAR, Tavola Valdese Palestina 2021, Sumud, Campagne Aperte, 8x1000 Burkina Faso

Costi e oneri

Le spese per la realizzazione di progetti (ossia la nostra Attività di interesse generale) nelle voci Materie, servizi, godimento beni di terzi e personale sono riportate nel loro totale, sia che si tratti di fondi del donor sia dell’apporto proprio del CRIC.

Le spese per l'attuazione dei progetti sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 615.000,75. Vogliamo sottolineare che, a differenza dei precedenti bilanci, nel Quadro A non sono presenti unicamente proventi/spese corrispondenti ai rendiconti dei progetti, ma tutte le voci riconducibili all'attività di interesse generale.

Costi e oneri da attività di interesse generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	81.332,56
2) Servizi	148.775,85
3) Godimento di beni di terzi	7.482,55
4) Personale	84.795,33
4bis) Personale all'estero costi generali	57.784,27
5) Ammortamenti	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00
7) Oneri diversi di gestione	4.738,00
<i>a) spese per fidejussioni per la realizzazione di progetti</i>	<i>4.738,00</i>
8) Rimanenze iniziali	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
11) Spese di Progetto sostenute dai Partners - fondi donors	190.388,09
12) Spese di Progetto sostenute dai Partners - fondi partner	39.550,58
Totale	614.847,23

Personale: È stata aggiunta la sottovoce *4bis) Personale all'estero*, con i costi totali sostenuti, per non confondere le informazioni relative ai tributi ed oneri sociali dovuti per il personale contrattato in Italia.

È stata aggiunta la voce *11) Spese di progetto sostenute dai Partner, fondi donor*: questa corrisponde alle spese sostenute direttamente da ogni Partner, con i fondi trasferiti loro dal CRIC sulla base degli accordi di partenariato. Il totale di queste spese sommato a quelle sostenute direttamente dal CRIC corrisponde esattamente al totale del finanziamento ricevuto dal donor e rendicontato in ogni progetto..

È stata aggiunta la voce *12) Spese di progetto sostenute dai Partner, fondi partner*: questa voce ha corrispondenza esatta con la voce dei proventi *10a) Apporto Partners per la realizzazione dei progetti*. Il totale di queste spese sommate a quelle sostenute direttamente dal CRIC corrisponde al totale dell'apporto (CRIC +Partners) previsto dal Contratto e rendicontato in ogni progetto.

Il risultato d'esercizio non cambia con la presenza o meno delle voci relative ai Partners. Si è scelto comunque di rappresentare i progetti per intero, e non la sola componente a carico del CRIC poiché, quando capofila, siamo totalmente responsabili dell'esecuzione dello stesso e ne rispondiamo comunque noi qualora non dovesse farlo un altro ente del partenariato (mancata esecuzione, mancato apporto proprio, ecc)

Il Quadro A presenta un disavanzo di euro 70.243,85 poiché nel 2021 si è presentata la coincidenza per vari progetti di un'alta differenza tra proventi, imputati al 2020 per competenza, e le spese, sostenute in buona parte nel 2021, per via di proroghe richieste a causa del covid.



B) ATTIVITÀ DIVERSE

Non sono state realizzate attività diverse

C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Nel 2021 sono stati raccolti 250,00 euro nella campagna di sostegno al CRIC con l'ausilio delle Agende permanenti realizzate nel 2020 e rimaste in parte invendute per via delle restrizioni nella realizzazione di banchetti e ferie. Una parte di questa raccolta fondi è proseguita a gennaio e febbraio 2022, di cui si darà conto nel prossimo bilancio dell'Organismo. Non vi sono state spese..

D) ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

D) Costi e oneri		D) Ricavi, rendite e proventi	
1) Su rapporti bancari	204,24	1) Da rapporti bancari	174,25
2) Su prestiti	6.699,05	2) Da altri investimenti finanziari	0,00
<i>Interessi passivi Banca Intesa - Prestito Sollievo</i>	<i>1.392,00</i>	3) Da patrimonio edilizio	0,00
<i>interessi passivi Banca Etica - mutuo</i>	<i>5.307,05</i>	4) Da altri beni patrimoniali	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	5) Altri proventi	1.508,16
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	<i>contributi fiscali, decontribuzioni, ecc</i>	<i>1.508,16</i>
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	<i>altro</i>	<i>0,00</i>
6) Altri oneri	0,00		
Totale	6.903,29	Totale	1.682,41
		Avanzo/Disavanzo (+/-)	-5.220,88

I costi su prestiti sono rappresentati dagli interessi di competenza del 2021 per il mutuo stipulato con Banca Etica per 150.000,00 euro e Prestito Sollievo con Banca Intesa per 30.000,00 euro. Gli interessi dovuto per Banca Etica corrispondono a 10 mesi, poiché è stata concessa una sospensione da novembre 2021 ad aprile 2022.

E) SUPPORTO GENERALE

Le spese per la gestione della struttura sono iscritte nel conto economico per complessivi € 25.407,39. L'incidenza di queste sul totale delle spese corrisponde al 3,93%.

E) Costi e oneri di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00
2) Servizi	4.748,24
<i>spese bancarie</i>	490,41
<i>utenze, abbonamenti, ecc</i>	1.051,52
<i>consulenze esterne (lavoro, revisione, ecc)</i>	2.210,00
<i>reti associative</i>	108,00
<i>sanzioni e multe</i>	459,81
<i>altro</i>	428,50
3) Godimento di beni di terzi	4.290,00
4) Personale	13.885,84
4bis) Personale all'estero costi generali	2.483,31
5) Ammortamenti	0,00
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00
7) Altri oneri	0,00
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
Totale	25.407,39

Precisiamo che nel 2021 abbiamo provveduto a cancellare anche crediti per euro 67.828,00, in parte presenti in bilancio già dal 2011 e mai sollecitati, in parte frutto del lavoro di revisione di partite di debiti/crediti su progetti di vecchia data. Proprio per affrontare i risultati di queste verifiche era stato accantonato un Fondo rischi per progetti, che è stato quindi utilizzato per buona parte, senza quindi caricare sull'esercizio attuale.

Erogazioni liberali

Il CRIC ha ricevuto da socie e persone vicine al CRIC, un totale di euro 24.724,96 euro. Nessuna di queste erogazioni liberali era vincolata. Questi fondi sono stati quindi per la maggior parte a copertura dell'apporto CRIC previsto sul progetto Campagne Aperte, codice 875472.

Numero dipendenti e volontari

La struttura organizzativa si avvale del lavoro di 1 dipendente a tempo indeterminato p/time come amministrativa, ed il supporto di 3 persone, di cui una a tempo pieno, che offrono il loro lavoro gratuitamente. Personale contrattato sui progetti: 1 dipendente a tempo determinato, 3 cococo, 18 autonomi, oltre a 5 persone contrattate in loco. Volontari: il CRIC non è una ODV, ma da anni con alcune socie si stipula annualmente un accordo di lavoro volontario continuativo, con la clausola che nel momento che ci fosse necessità di una figura in un progetto coerente con il profilo in questione, quell'accordo si sospenderebbe e subentrerebbe un contratto legato all'incarico specifico. Tutto il personale è assicurato.

Nel 2021 il CRIC si è avvalso di 1 volontaria a tempo pieno per il lavoro di gestione dell'organismo, nonché 4 volontari/e occasionali.

Compensi organo esecutivo

Non sono mai stati previsti compensi per le partecipanti all'organo esecutivo (Consiglio Direttivo). E' previsto invece un compenso per l'Organo di Controllo monocratico e Revisione legale.

Destinazione dell'avanzo

Il bilancio relativo all'esercizio 2021 chiude con un avanzo di gestione di euro 15.362,00 che si propone di riportare a nuovo e destinarlo al fondo di dotazione dell'ente. capitolo Patrimonio libero ad Altre riserve.

Andamento economico e finanziario e modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Il CRIC continua a consolidare gli interventi e a garantire continuità nei territori di presenza storica in Palestina, Ecuador, Burkina Faso e sud Italia, specialmente in Calabria dove il CRIC ha le sue radici.

In Calabria, dalla collaborazione con alcuni partner per la realizzazione del progetto Open Fields finanziato dalla UE, il CRIC ha potuto ampliare una rete di relazioni e collaborazioni, che via via si è allargata anche oltre il partenariato del progetto, per il lavoro di contrasto allo sfruttamento lavorativo in ambito agricolo delle persone di origine straniera, prevenzione del razzismo, interventi nelle scuole, interventi di comunità.

Attorno a “Campagne Aperte” si sono coagulati grandi o piccoli partenariati in occasione della presentazione di progetti o di iniziative puntuali, contando oggi con le seguenti collaborazioni: CISS, MEDU, Progetto Diritti, UNICAL, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Re.Co.sol, Arci RC, Nuvola Rossa APS, Mediterranean Hope, Diritti a Sud. Questa continuità di progettazione comune dimostra l'importanza e la validità delle pratiche sperimentate e la necessità di dare continuità alla presenza sul territorio, indispensabile per costruire condizioni di dignità ai braccianti stranieri marginalizzati dalle politiche pubbliche, e lavorare assieme per comunità sostenibili ed inclusive.

Intorno al tema della sovranità alimentare si continuano a rafforzare i partenariati all'estero e a sviluppare collaborazioni in Italia sul tema, grazie anche alle riflessioni e gli studi di una nostra socia che è professoressa e ricercatrice universitaria sul tema.

In Ecuador, dalla fase post terremoto del 2016 si è realizzato un intenso lavoro nel territorio di Manabì, riuscendo oggi a rilanciare sviluppo sostenibile, agricolo ed ecoturistico in ottica comunitaria, sempre in collaborazione con un partner di lunga data come Terranueva, ma anche con il coinvolgimento di reti di produttori e produttrici nonché enti locali sensibili.

In Palestina il progetto Sumud, nonostante le difficoltà create dal covid, ha posto le basi per nuovi filoni di attività, che uniscono l'intervento per la salvaguardia delle terre dagli espropri e dall'abbandono, assieme con il LRC, al riscatto culturale e dei siti archeologici con il Mosaic Centre, ed allo stimolo ad una sensibilità differente sul tema della disabilità.

In Burkina Faso si sta per avviare un importante programma di valorizzazione dell'agroecologia e di preservazione delle sementi locali per una maggiore autonomia delle piccole produttrici e dei piccoli produttori nel Comune di Loumbila con l'Association pour la Promotion de la Souveraineté Alimentaire e FENOP in Burkina Faso.

Durante la pandemia il lavoro è stato inevitabilmente rallentato, sia all'estero che in Italia dove i progetti sono stati rimodulati per poter essere gestiti in modalità virtuale.

Questo ha creato difficoltà nella possibilità di lavoro con gli EETT, per il rafforzamento delle reti oltre ad impedire lo svolgersi di attività di sensibilizzazione e informazione.

Tuttavia, l'organismo ha potuto contare sul rinnovato impegno dimostrato da soci e socie, amiche ed amici del CRIC, anche grazie alla pratica delle Assemblee aperte, momento importante di riflessione più ampia sulle situazioni di contesto ed il ruolo che le associazioni e la società civile in generale potrebbero e dovrebbero poter giocare.

Pur non essendo tenuto a termini di legge, il CRIC nel prossimo anno valuterà l'opportunità di un processo partecipato ed approfondito volto ad identificare indicatori di impatto condivisi ed a redigere un bilancio sociale adeguato alla propria realtà e alle proprie mete.

Infine, da segnalare il rinnovato dinamismo delle reti in cui il CRIC è partecipe, prima tra tutti l'AOI, ma anche la Piattaforma Medio Oriente e Mediterraneo e la Rete italiana Politiche locali del cibo; segnali di un tessuto sociale e culturale che, a fronte comunque di una lunga storia politica pregressa, sta rilanciando insegnamenti anche assunti dall'esperienza del covid, con la necessità di stringersi attorno a temi comuni facendo fronte ampio per una decisa e sostanziale inversione di tendenza dall'attuale sviluppo insostenibile, escludente e razzista.

Evoluzione della gestione

Possiamo considerare l'anno concluso un anno di svolta, per vari aspetti.

Dal punto di vista della gestione e dell'impegno nella cooperazione si è deciso un forte impulso all'attività progettuale: abbiamo 12 progetti in valutazione per un totale di 4.000.000 Euro, soprattutto grazie allo stimolo di nuovi partenariati o al rafforzamento di quelli storici, frutto anche delle riflessioni e dibattiti sorti attorno alla crisi socioeconomica dovuta alla pandemia da Covid.

Si è anche ripresa la pratica di una pianificazione strategica, in grado di prefigurare scenari e prospettive prima di tutto interne ma anche da offrire a partner, donor e sostenitrici e sostenitori in sintonia con il nostro approccio e la nostra visione.

Nei paesi di attuale presenza stiamo avviando un lavoro di capitalizzazione e messa a sistema del lavoro sulla sovranità alimentare, cercando di far emergere prospettive ed esperienze dei nostri partner, veicolando voci dirette e favorendo lo scambio tra i sud. Per questo tipo di azioni, per alcuni versi fuori dai temi di finanziamento dei donor, sarà necessario rafforzare la propria struttura organizzativa e gestionale. Per questo, e per avviarsi a passo più spedito verso una maggiore stabilità economica e finanziaria, è stata approntata una strategia di Raccolta Fondi, con attività in sintonia con il nostro mandato istituzionale. Siamo comunque coscienti che il perseguimento di obiettivi politici e sociali, oltre che la permanenza di una struttura in grado di portarli avanti, necessita di risorse proprie, da trovare con modalità diversificate, sempre nel quadro delle possibilità che offre l'attuale quadro legislativo.

Contestualmente si è quindi delineata una Strategia di Rilancio dell'Organismo, che si articola su 3 livelli:

1. Elaborazione di proposte progettuali per dare continuità a quanto intrapreso nei paesi dove il CRIC è presente, rafforzando le alleanze operative e strategiche per la realizzazione delle strategie di medio e lungo termine definite insieme ai partner.
2. Attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche di competenza del CRIC
3. Programmazione congiunta di medio-lungo termine con Ong e associazioni con cui si condividono pratiche, approccio e visione.

Siamo inoltre in procinto di riaprire una sede operativa a Roma, che si concentrerà in particolare sui temi della migrazione, dal lavoro sul linguaggio agli interventi nelle scuole, e su azioni di sviluppo territoriale ossia dinamiche di comunità, questioni sociali e ambientali. Per questo stiamo riattivando partenariati sul territorio e stringendo relazioni con reti già attive in questi ambiti.

Costi e proventi figurativi

Per quest'anno si è valutato di non inserire costi e proventi figurativi. Nel CRIC da tempo alcune persone lavorano a titolo gratuito a tempo pieno (nel 2021, 1 socia) o part/time (nel 2021, 2 soci/e), e molte in maniera occasionale, ma il loro ruolo non si configura come volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del decreto legislativo 2 agosto 2017, n. 117. Difatti, mentre questo tipo di volontariato è *incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito*, nel nostro caso le persone socie o vicine al CRIC ne condividono il percorso, l'impegno ed il lavoro, per lunghi periodi in maniera gratuita e, in alcuni casi, qualora un progetto necessitasse le loro competenze, con contratti specifici e retribuzione. Ci riserviamo di verificare il prossimo anno la possibilità di inserire questa nostra modalità, che riteniamo fondamentale far emergere poiché parte della gestione del CRIC si fonda su condivisione di obiettivi in maniera volontaria, quando sarà più chiaro in che maniera sarà possibile farlo.

Differenze retributive

La differenza tra la retribuzione più bassa, 1 dipendente a tempo indeterminato p/time (lordo 10.068,61) e quella più alta è stata al massimo di 1/5,8. Ma nel caso del salario più alto considerato, nel 2021 ha lavorato 1 solo mese (39.543,07 lordi nel 2020), come project manager in una situazione di impegno particolare, dovendo recuperare nel progetto molto tempo perso per via della sostituzione del precedente PM, e poi a causa del Covid19. Normalmente la differenza massima si attesta attorno a 1/2 - 1/3.

Raccolta fondi

A fine 2020 il CRIC aveva promosso il sostegno al proprio lavoro attraverso la vendita di beni di modico valore, segnatamente Agende Permanenti ideate e stampate nel corso del 2020. A causa delle restrizioni da covid19, la raccolta fondi si è svolta soprattutto attraverso il passaparola e la promozione sulla pagina facebook del CRIC. Sono stati raccolti fondi in danaro per un totale di € 80,00. Negli ultimi mesi del 2021 ha nuovamente promosso la vendita delle Agende, in buona parte non utilizzate in mancanza di eventi di piazza a causa del covid, sempre attraverso contatti personali e passaparola, ed anche la partecipazione a due eventi di piazza a Roma. Sono stati raccolti fondi in danaro per un totale di € 250,00, l'attività è stata realizzata senza spese per l'organismo, ma grazie all'impegno volontario delle socie.

